

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI DUEVILLE

Scuola primaria

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione digitale di comunità*. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole per promuovere, sia nella nostra casa che nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. EVITARE LA CONSEGNA DI UNO SMARTPHONE PERSONALE NEL CORSO DELLA SCUOLA PRIMARIA*

* evitare sino al termine del secondo anno della scuola secondaria la consegna di dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) connessi in rete.

2. CONCORDARE LE REGOLE SU ORARI E LUOGHI, evitando l'utilizzo degli schermi (Smartphone, tablet, tv, pc, etc.) prima del sonno e in camera, controllare le ore complessive (non più di 2 ore nello stesso giorno).

3. CONSENTIRE LA NAVIGAZIONE E LA RICERCA DI CONTENUTI ONLINE SOLO CON LA SUPERVISIONE DI UN ADULTO, si consiglia l'installazione di un'app di parental control.

4. PIÙ GIOCO REALE CHE VIRTUALE: prima vengono le relazioni, il movimento e la creatività, favorire il gioco libero tra pari.

5. DIAMO IL BUON ESEMPIO: limitiamo anche noi adulti l'uso degli schermi in loro presenza.

IL MODULO VA FATTO PERVENIRE PRESSO IL PROPRIO ISTITUTO SCOLASTICO.

Il presente impegno fa parte del "Patto di Comunità di Dueville per l'educazione digitale", aderente alla rete nazionale dei "Patti Digitali di Comunità", cui il nostro gruppo si è ispirato.

DATA _____

NOME E COGNOME GENITORE	FIRMA
NOME E COGNOME GENITORE	FIRMA
NOME COGNOME E ANNO DI NASCITA DEL FIGLIO/A	

Approfondimenti

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”? Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media? Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”? È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network e AI (chatgpt)? È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. **N.B.:** la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti. **N.B.:** evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte.